

10 APRILE 1947 DECIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GRAMSCI

UNO SCRITTO INEDITO Educazione morale

COSA significa dire che una certa azione è naturale o che essa è invece contro natura? Ognuno, nel suo intimo, crede di sapere esattamente cosa significhi, ma se si domanda una risposta esplicita, si vede che la cosa non è poi così facile.

Intanto occorre fissare che cosa si può intendere di « natura » come tendenza di fatto e obiettivo: in questo caso « naturale » significa giusto e normale, secondo la nostra attuale concezione storica, che è poi la nostra natura. Molte azioni che alla nostra coscienza appaiono contro natura, per altri sono azioni naturali.

Queste forme di ragionamento si sentono talvolta fare a proposito di problemi di rapporti sessuali. Perché l'« istinto » sarebbe « contro natura » se esso è comune nella « natura »? Intanto anche queste affermazioni degli animali non sempre sono esatte, perché le osservazioni sono fatte su animali addomesticati dagli uomini per il loro utile e costretti ad una forma di vita che per loro non è naturale, ma è secondo la volontà umana.



L'ultima fotografia di Gramsci: si trovava sulla sua tessera di Deputato al momento del suo arresto a Roma

“I lavoratori cattolici sono i nostri migliori fratelli,”

RICORDI DI GUIDO MIGLIOLI

Il giorno di per sé non ha grandezza: è soltanto la nobiltà di una vocazione e la dedizione totale ad una idea superiore, che lo fanno grande.

Un carcere scrive alla sua famiglia. Abbiamo innanzi una raccolta di lettere e vogliamo immaginare per un istante di non conoscere l'autore — chi sia stato, quale posto occupi nella storia italiana, quale insegnamento abbia trasmesso alle nuove generazioni.

Guarda; quell'urgere ed irrompere di passioni più forti della stessa reticenza, quella vita interiore che si affina e si nutre nella desolazione e nel disamore morale di una falanga: sono questi i motivi caratteristici delle lettere scritte in quelle particolari condizioni.

Entrambi scartano di proposito accenti politici, allusivi ad avvenimenti di attualità: ma nell'uno questo atteggiamento è dato dal distacco dalle cose terrene, nell'altro il pensiero politico è sempre la sostanza della sua vita.

Realismo e concretezza. Figure, da queste duecento-dieci lettere che abbiamo innanzi balza una, inconfondibile, per personalità di chi le ha scritte.

Prendete ad esempio il Pellico: nelle pagine del Pellico la pacezza del tono, la rassicurazione, l'assenza di una forza e per gli uguali, sono sottintesa di ardente, neccitazione di patimento nella certezza di un premio celeste, sono offuscati, religiosi, in Gramsci questi stessi sentimenti sono fedeltà alla personalità originaria, che la differenza inconfondibile di tutti quelli che hanno espresso il loro stato d'animo di carcereati.

UMANITA' DI ANTONIO GRAMSCI DI EUGENIO REALE

Il suo animo, di solito, si protende più verso il passato che verso l'avvenire. Nelle sue lettere, in modo esemplare sempre frammentario, Gramsci rievoca spesso la sua infanzia. Passaggi agliati, descrizioni di campagne di acquitrini, di campi di cereali liberi e tesi, di cannicole infocate, di gradicci di rane, interrompono di tratto in tratto la monotonia della vita sempre casuale del carcereato Gramsci.

Vivere al di là della cella. Più solerte che in ogni altro è in lui lo sforzo supponibile di non lasciarsi condizionare dal mondo esterno: il flusso della vita culturale, perché questo è l'unico modo di uscire dal proprio isolamento.

La sua voce ai figlioli. Nell'ultimo periodo, quando ormai la fine si approssima a grandi passi, la corrispondenza si fa più tenera, tocca note di umanità più rare.



Antonio Gramsci all'età di quattro anni fra le sorelle

NELLA STANZA NUMERO 26 DELLA CLINICA "QUISISANA" GLI ULTIMI MESI DELLA VITA DI GRAMSCI

(Intervista con i medici che lo ebbero in cura)

Le condizioni di Antonio Gramsci erano veramente gravi. Per tenerlo in vita due anni ce n'è voluto.



La moglie di Gramsci, Giulietta Scicchit con i due bambini. Dello (a sinistra di chi guarda), ora ufficiale della Marina Sovietica e Giuliano studente al Conservatorio Musicale di Mosca.

Non parlava mai di politica, o raramente. Da qualche frase si comprendeva che la sua attenzione era polarizzata verso la situazione del nostro Partito in Italia.

Il professor Paccinelli ricorda benissimo. Ha curato migliaia di persone ma nel tornare indietro, con la memoria a dieci anni fa, quando Gramsci morì nella sua clinica « Quisisana », le sue immagini sono freschissime.

BANDO DI CONCORSO

La Fondazione Gramsci promossa allo scopo di dare un contributo nel nome di Gramsci, all'incremento della cultura in funzione sociale ed educativa, quale Egli la concepì, bandisce un CONCORSO

- 1 - PARTECIPAZIONE. Possono partecipare al concorso tutti i cittadini italiani senza alcuna limitazione di carattere ideologico politico e religioso. 2 - CARATTERE DELLE OPERE. Ogni opera dovrà essere inedita in tutte le sue parti.

LIRE I MILIONE

La Commissione esaminatrice per ciascun concorso sarà composta di: ANTONIO BANI - GIUSEPPE BERTI - DELLO CANTIMORI - ROBERTO CESSI - NINO CORTESE - CESARE LUPORINI - CONCETTO MARCHESI.